

I PROGETTI DI PREVENZIONE
alla violenza di genere a
scuola: POSSIBILITA' E
CRITICITA'

PERCHE' E' CRUCIALE LAVORARE SUL RISPETTO E LA PARITA' DI GENERE A SCUOLA

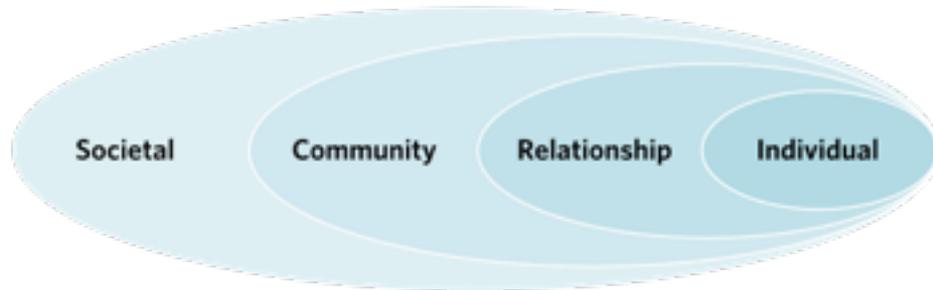
- Società ancora “dispari”
- **Violenza contro le donne: grave problema sociale, politico e di salute pubblica** 19% delle donne è vittima di violenza da un partner/ex; 1 donna viene uccisa ogni 2 giorni da un uomo conosciuto
- Violenza già nelle **prime relazioni di coppia** Romito, Paci & Beltramini
- Rischio di **apprendere modelli violenti** e “normalizzarla” (vittime), sia che questo avvenga in famiglia sia nei gruppo dei pari
- E' necessario intervenire non solo sulla violenza ma su tutte le norme, **credenze e stereotipi di genere** che permettono il permanere di disparità di potere tra uomini e donne

FATTORI DI RISCHIO E FATTORI DI PROTEZIONE

Stereotipi: presupposto culturale della violenza

Accettare norme stereotipate di genere: fattore di rischio per la violenza a livello di società (FRA, 2014; OMS, 2011)

The ecological model



Promuovere la **parità di genere** è un aspetto fondamentale della prevenzione della violenza contro le donne (OMS, 2009)

PERCHE' GLI STEREOTIPI RAPPRESENTANO UN FATTORE DI RISCHIO

- Perché rinforzano sistema di credenze alla base di una cultura sessista
- Per i loro “esiti” (Fine, 2011):
 - Percezione rigida e distorta della realtà
Componente **descrittiva**
 - Impatto su scelte e decisioni anche per la vita futura
Componente **prescrittiva**
 - **Autostereotipizzazione** modifica la percezione di noi stessi/e, altera gli interessi, diminuisce o rafforza le abilità

PERCHE' SI FORMANO

- Bisogno di **categorizzare** l'ambiente e semplificare la realtà, per poterla anche prevedere
- Bisogno di **appartenenza**
- Bisogno di mantenere una struttura di **potere** tra i gruppi (ragioni storico culturali)

“Gli stereotipi di genere sono più prescrittivi di altri stereotipi sociali, ad esempio quelli razziali o etnici, sia perché vengono appresi molto presto nel corso dell’infanzia, sia perché si sviluppano sulla base di molteplici esperienze personali” (Volpato, 2013)

COME SI FORMANO?

Processi di **socializzazione**

Vengono trasmesse norme e aspettative sociali riguardanti i ruoli maschili e femminili (Berger e Luckmann, 1966)

Teoria dell'apprendimento sociale (Bandura, 1977)

- 2 anni: bambini/e diventano “**investigatori di differenze**” (Fine, 2011)
- 3-5 anni: capiscono **cosa significhi essere maschi o femmine**
- 5-7 anni: **stereotipi consolidati** (Martin & Ruble, 2004)

IL CAMBIAMENTO E' POSSIBILE

- Valenza protettiva dell'educazione al **rispetto e alla parità**
- **I modelli antistereotipici** possono essere appresi
- Importante che questi messaggi arrivino da più fonti possibili (**famiglia, scuola, pari, mass media**)

- Se i bambini vedono che un gioco o un comportamento vanno bene per entrambi i generi, iniziano a comportarsi di conseguenza

- Nei giochi di finzione **immaginando ruoli diversi** posso acquisire nuove capacità e competenze (Fine, 2011)

IL CAMBIAMENTO E' POSSIBILE SE SI INVESTE NELL'EDUCAZIONE

L'ESPERIENZA DEL GRUPPO DI TRIESTE

RICERCA E INTERVENTI CON GLI ADOLESCENTI

L'INTERVENTO ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

UNA REALE PREVENZIONE SOLO SE:

**GLI INTERVENTI AGISCONO IN SINERGIA SECONDO UN MODELLO
ECOLOGICO**

SI INIZIANO PRECOCEMENTE

SONO BEN STUDIATI PER OGNI FASCIA D'ETA'

GIOVANI, STEREOTIPI E VIOLENZA

"Ragazzi e ragazze nel Friuli Venezia Giulia: rapporti di genere, esperienze e percezioni di violenza"

(Romito, Paci, Beltramini, 2007)



- Ricerca in Friuli Venezia Giulia su rapporti tra i generi, violenza e salute di ragazze/i
 - Questionari a 726 ragazze/i di 18 anni e 10 focus group
- Adolescenti immersi in una cultura che propone **modelli** di maschile e femminile fortemente **stereotipati**
- Esperienze di violenza già nelle prime relazioni di coppia e rapporti tra i generi poco improntati alla parità



PERCHÉ ATTUARE PERCORSI DI EDUCAZIONE AL RISPETTO DI GENERE ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA?

- Perché la scuola gioca un ruolo fondamentale nella formazione dell'alfabetizzazione e **nella cultura di base**
- Perché la scuola è chiamata a favorire tutti i processi che sviluppino **competenze sociali, civiche e di cittadinanza**
- Perché la scuola dell'infanzia proprio per la sua specifica valenza educativa può e deve lavorare in termini di **prevenzione primaria**

PERCHÉ LA SCUOLA DELL'INFANZIA?

- I bambini e le bambine che frequentano la scuola dell'infanzia vivono una fase evolutiva in cui la personalità e l'identità di genere **si stanno formando**;
- Sanno verbalizzare le differenze fisiologiche ma inizia anche il processo di acquisizione della **“competenza pratica del ruolo di genere”** ovvero ciò che i genitori e la comunità in generale trasmettono rispetto a permessi, opportunità, vincoli ed aspettative riferite al genere di appartenenza (Fregona & Quaranti 2011);

PERCHÉ LA SCUOLA DELL'INFANZIA?

- Con l'ingresso a scuola i bambini/e:
- Generalizzano esperienze
- Formano le prime categorie
- Nasce il primo vero gioco simbolico in gruppo
- Co-costruiscono saperi e conoscenze sul mondo

UNA POSSIBILITA'

Risulta cruciale offrire la possibilità a bambini e bambine di fantasticare e **immaginare per sé ruoli più ampi**, al di là degli stereotipi, proponendo modelli e valori alternativi per favorire:

- La **riconcettualizzazione** di categorie rigide e stereotipiche;
- Favorire il **pensiero divergente**;
- Favorire percorsi autonomi, **il riconoscimento ed il rispetto degli altri**;

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- **Legge 119/2013**: articolo 5, comma 2 (piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere)
- Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica ("**Convenzione di Istanbul**", 2011): capitolo 3 sulla prevenzione articolo 14 sull'educazione
- Risoluzione del 12 marzo 2013 del Parlamento Europeo **sull'eliminazione degli stereotipi di genere nell'Unione Europea**
- **Legge 107/2015**, cosiddetta "*Buona scuola*", comma 16

"PARI O DISPARI? IL GIOCO DEL RISPETTO"



OBIETTIVI

Proporre alle e agli insegnanti della **scuola dell'infanzia** un “kit” ludico-didattico - per lavorare con bambini e bambine sui temi della **parità** e del contrasto a discriminazioni e stereotipi di genere (Beltramini, Gargiulo, Paci, 2013)

- Fase pilota (2013-2014): coinvolte 4 scuole, 20 insegnanti, 100 bambini/e
- Successivamente: scuole dell'infanzia comunali di Trieste, 68 insegnanti formate

PRINCIPI DEL PROGETTO

- Ottica multidisciplinare
- Focus sulla **prevenzione primaria** (OMS, 2010) Intervenire prima che gli stereotipi si cristallizzino
- Intervento il più possibile multilivello-**Approccio ecologico** (Bronfenbrenner, 1975)
- Principio della ricerca-azione (Lewin, 1951)
- Lavorare sulla costruzione del maschile e del femminile adottando un approccio sensibile al genere (OMS, 2007)
- Valutare tutto quello che si sta facendo (Oackley, 2000)

IL KIT



Ogni kit contiene:

Linee guida per gli insegnanti

- parte teorica
- indicazioni su come usare il kit
- strumenti propedeutici per l'analisi del contesto

Una **storia** illustrata (“La storia di Red e Blue”)

Il “**Memo dei mestieri**”

LE PROPOSTE DI GIOCO

Ogni kit contiene 8 proposte di **gioco** che si strutturano in:

- **Esperienze** (condivisione, provare a fare, sperimentare)
- **Gioco simbolico** (competenze sociali, far finta, mettermi nei panni di un altro, empatia)
- **Narrazione** (processo di costruzione di significati, valori, attivazione di processi metacognitivi)
- **Area percettivo/cognitiva**: utilizzo del memory delle professioni



LE CARTE ELEFANTE

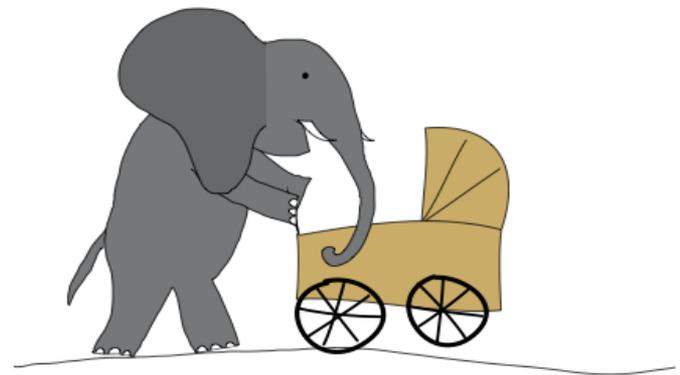
Carte elefante

INS: E' un maschio o una femmina?

(Tutti/e dicono femmina)

INS: Ma i papà o i nonni non possono spingere le carrozzine?

(La domanda solleva il dubbio e i bambini/e capiscono che possono farlo entrambi i sessi)



RISULTATI

Insegnanti - **Ruolo fondamentale**

Stimolata l'autoriflessione - Presa di **consapevolezza**

Forniti strumenti per **rilevare stereotipi di genere** nei bambini/e

Bambini/e:

Cambiamento nel **linguaggio** (pompiera, idraulica, etc ...)

Superamento degli stereotipi nel gioco (non più giochi “da maschi” e “da femmine”)

Risposta ad un bisogno formativo specifico (*Indicazioni nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, 2013*)